

L'agenda del mondo cooperativo tra tecnologia, ambiente e sociale

Imprenditoria e politica riunite per guardare al futuro
Mazzotti: «Innovazione, mantenendo la dignità del lavoro»

CESENA
ALESSANDRO CICOGNANI

Nuove tecnologie, ambiente, ma soprattutto meno disuguaglianze e attenzione al sociale: le sfide della cooperazione secondo il numero uno di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti, sono proprio queste. Nella speranza di aver lasciato il passato alle spalle, la grande famiglia delle coop prova a guardare al futuro. E per farlo ha riunito imprenditoria e politica oggi alla fiera di Cesena, mettendo in fila un piano di lavoro che guarda al domani, ma anche un po' più in là, verso quel lungo periodo spesso lasciato da parte, le cui fondamenta, invece, si cominciano a gettare proprio ora.

Mazzotti, il titolo che avete dato al vostro incontro è "Le prossime sfide della cooperazione". Quale sarà il ruolo della cooperazione e di Legacoop nel futuro che si sta via via delineando?

«Il mondo cooperativo ha approcciato e affrontato questa difficile crisi con la capacità e la forza che lo contraddistinguono, riuscendo a resistere anche nei settori più in difficoltà. La sfida principale che dovremo affrontare adesso è quella di ricostruire un tessuto economico più giusto, con meno disuguaglianze e più attento al sociale. Temi che, di fatto, sono i cardini stessi della cooperazione. Il ruolo delle cooperative credo sarà quindi da protagonista nel buon utilizzo dei fondi del Pnrr e, per questo, ci aspettiamo che vengano realizzati bandi equi. Altro compito principale sarà, poi, quello di portare tutti verso un proces-

so di innovazione che mantenga, al centro, un concetto di dignità del lavoro. Altrimenti segmenti strategici, penso a quello della logistica, rischiano di essere marginalizzati».

Visto che parla di nuove tecnologie, la robotica in particolare sostituirà segmenti interi del lavoro invece che affiancarlo. Come si adatta questo al concetto di tutela da lei espresso?

«Evitare che nasca un conflitto tra nuove tecnologie e lavoro sarà un punto fondamentale per il futuro, qualcosa di ancora più grande della rivoluzione industriale. Si dovrà pensare a un nuovo modo di lavorare, partendo dalla formazione. Ma gli obiettivi rimarranno sempre i medesimi: dignità del lavoro e portare avanti un pensiero democratico».

E sul fronte della produzione? Ci può essere spazio per l'Italia quando Stati Uniti e Cina hanno già preparato tutto?

«Purtroppo, l'Europa in generale è stata miope su questi argomenti. Si pensava fossero solo pezzi di produzione e invece erano veri e propri pezzi di intelligenza. Oraperò bisogna entrare in questo mercato e la cooperazione farà la sua parte. Serve un impegno straordinario oggi e non le solite operazioni di manutenzione ordinaria».

Insieme all'innovazione, l'altro tema cardine del Recovery sono le economie green. Voi cosa state facendo in merito?

«La nostra politica green parte da un'etica di responsabilità. Abbiamo tanti esempi di best

practices che già oggi vengono messi in atto, come il riutilizzo delle plastiche, l'agricoltura biologica delle Cab. La nostra mentalità rivolta verso questi temi, ma non basta e ora dovremo implementarli nei trasporti, nella logistica e nelle costruzioni».

Provando a metterle in fila, dunque, quali saranno le sfide della cooperazione romagnola?

«Noi viviamo in un territorio dove la cooperazione è un simbolo e quindi partiamo avvantaggiati. L'importante è capire fin da subito che il modello di sviluppo non deve essere orientato alla pre-pandemia, ma verso quei nuovi obiettivi di sviluppo di cui parlavamo prima. Detto questo, in Romagna la parola chiave sarà collaborazione e queste le sfide principali: il rafforzamento delle reti cooperative, incenti-



Mario Mazzotti

« Ricostruire un tessuto economico più giusto, con meno disuguaglianze »

Mario Mazzotti Legacoop Romagna

vare i consorzi (Integra, Conscoop e C.N.S.) per la partecipazione ai bandi, accrescere la nostra presenza nel settore delle nuove tecnologie, accrescere il rapporto già esistente con scuole e università e, infine, continuare nel lavoro di Coopstart-up, grazie al quale oggi una decina di coop stanno già lavorando».

Al convegno che guarda al futuro tanti ospiti e anche Bonaccini

CESENA

È fissato per questa mattina alle 9.30 l'inizio del convegno dal titolo "Alle porte di un mondo nuovo: le prossime sfide della cooperazione". Organizzato da Legacoop Romagna e Federcoop Romagna alla Fiera di Cesena, l'iniziativa si pone due obiettivi: sottolineare la sostanziale tenuta del modello cooperativo nel difficile anno e mezzo della pandemia e aprire un dibattito su come le cooperative

possano e debbano essere protagoniste nel costruire una nuova stagione «di diritti e di sviluppo» del Paese. Dopo il saluto del sindaco di Cesena Enzo Lattuca, aprirà i lavori Luca Panzavolta, vicepresidente di Legacoop Romagna. A seguire Elena Zannoni, di Legacoop, terrà la presentazione delle linee guida sulle politiche e il linguaggio di genere. "Il valore della cooperazione in Romagna" è invece il titolo dell'intervento del direttore scientifico di Ipsos, Enzo Riso.

Terminato il primo ciclo, si aprirà la tavola rotonda che avrà come tematica "Lavorare in cooperazione: buone prassi fra pandemia e innovazione". I partecipanti saranno Emiliano Battistini, direttore generale Arco Lavori, Cristian Tamagnini, presidente Cento Fiori, Giovanni Piersanti, presidente Cooperativa agricola cesenate, e Ruggero Sintoni, presidente Accademia perduto. Modera il giornalista del Corriere della Sera economia Andrea Rinaldi. Il programma andrà avanti con il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, mentre le conclusioni saranno affidate alla voce di Mario Mazzotti, presidente di Legacoop Romagna.